

1 Novembre '08

Settimanale di informazione **Borgata Paradiso- Collegno** (Torino)

INTERVISTA A Padre SALESIO E' arrivato da poco nella nostra Parrocchia **P. Salesio Sebold**, abbiamo approfittato della sua disponibilità per poterlo conoscere meglio e l'abbiamo intervistato.

Nato a Eneas Marques (Brasile) il 14/5/1970 da genitori con discendenza tedesca, una famiglia con 6 fratelli di cui 5 maschi e una femmina.

I genitori contadini produttori di latte.

Famiglia cristiana, molto presente nella comunità di campagna, dove i laici si occupavano di tutta la gestione pastorale ed economica della comunità e una volta al mese il parroco veniva per celebrare l'Eucaristia.

Salesio alla fine delle medie per poter continuare a studiare va in seminario, gli piace la vita che conduce e all'età di 20-21 anni decide di diventare sacerdote.

Dopo aver cambiato alcune comunità, gli ultimi cinque anni di formazione li frequenta a Genova, al Santuario della Madonnetta. Viene ordinato sacerdote il 2 agosto 1997.

I primi due anni li trascorre a Collegno insieme a P. Airton e P. Cherubino. Lui ha il compito di seguire il catechismo, Airton l'oratorio. E' stata un'esperienza molto bella.

Gli chiediamo delle Messe stile brasiliano

In Brasile, durante la Messa, si curano molto l'animazione e i canti. Anche a Collegno, durante la sua permanenza, le messe venivano fatte in questo modo, è stato un tentativo ben riuscito fra l'altro, per far sì che i ragazzi partecipassero più attivamente; e da qui, anche le prediche, fatte con microfono in mano rivolto direttamente a loro, con parole semplici, qualche domanda qua e là, ma il tutto fatto in modo concentrato perché altrimenti la gente poi non ti ascolta più.

Nel 2000 rientra in Brasile e lavora nel Seminario di Toledo con i ragazzi delle superiori e in parrocchia. Anche questa è stata un'esperienza molto bella. In questa comunità i sacerdoti condividevano le varie attività ed erano molto organizzati. Quale differenza c'è tra i due Paesi ?

In Brasile i laici sono molto più attivi all'interno della parrocchia.

Queste sono strutturate in modo più organizzato, ci sono anche dei laici stipendiati che si occupano di segreteria, del catechismo e altro; in questo modo i sacerdoti sono alleggeriti da queste incombenze e dedicano più tempo alla conoscenza delle persone, alla direzione spirituale e a tutto quello che compete loro come sacerdoti.

In Italia l'equivalente è in mano a pochi volontari, spesso i parroci devono gestire l'intera organizzazione.

In Brasile i laici hanno una buona preparazione teologica, la religione è ancora sentita e vissuta.

Pensi che qui un giorno si possa fare?

In Italia, il fatto che ci sono pochi sacerdoti fa sì che ci dovranno essere più laici che si occupino della gestione della parrocchia; questo è da vedere anche come una cosa positiva, perché la parrocchia è la casa dei cristiani, non deve essere solo del parroco ma di tutti, facendo in modo che ognuno secondo la propria vocazione e inclinazione realizzi il proprio servizio. Dal 2004 – 2008 Salesio è parroco a Pesaro, bella cittadina con un bel centro storico. Qui, tra le varie attività parrocchiali, è nata l'Associazione Amici di S. Agostino, di cui è il Presidente; che si occupa delle adozioni a distanza e progetti con il Brasile specialmente del doposcuola per ragazzi dai 15 ai 17 anni.

Gli chiediamo se può essere possibile creare un doposcuola alla Madonna dei Poveri.

Ci sono famiglie che hanno bisogno. Si può fare. L'importante è che ci siano persone preparate e disposte a realizzarlo. Quello che si fa nella nostra parrocchia va bene, ma non basta. Occorrono più momenti di formazione e preghiera, attività e servizi, un oratorio al sabato. C'è bisogno di ragazzi per l'animazione e gli adulti devono dare continuità perché sono coloro che danno più equilibrio.

Come hai trovato la nostra Parrocchia a distanza di 10 anni da quando sei andato via?

Alcune persone sempre perseveranti e impegnate, molte altre segnate dalla delusione. Soprattutto una parrocchia che ha sofferto per i troppi cambi di parroci.

Dopo Padre Cherubino è mancato il tempo per costruire qualcosa, le persone di riferimento. I sacerdoti precedenti non hanno avuto tempo per costruire un proprio lavoro di comunità.

Il G.R.M.P. è nato con P. Salesio e P. Airton facendo campi stile Rangers a Signols per tre anni. Hanno creato un oratorio animatissimo, organizzando teatro, sfilate di carnevale, viaggio a Roma per il giubileo del 2000 e altro ancora. Io aggiungo, in quanto c'ero, mio figlio era tra i Rangers, non ho mai visto in 20 anni la parrocchia così ben organizzata e avviata. Il suo sogno: vedere attorno a sé una comunità in cui ci sia reciproca fiducia, capacità di soffrire insieme.

La sua giornata: alle 8 preghiera con P. Agostino e P. Ferdinand, 8,30 S. Messa, dalle 9 – 10 ufficio parrocchiale, 12,30 pranzo. Dalle 16,30 alle 18,30 ufficio parrocchiale.

Con P. Ferdinando c'è una bella collaborazione anche se per lui è la sua prima esperienza di attività parrocchiale.

A P. Salesio auguriamo di trovarsi bene nella nostra comunità e di poter fare un cammino insieme.

Patrizia e Sonia



**“In Brasile i laici sono molto più attivi all'interno della parrocchia!” P. Salesio
.....anche i brasiliani in Italia!!!**

Settembre '08-giugno '09

Si continua!

Al lunedì ore 21 Direzione rangers

**Al mercoledì ore 19-20
riunione operativa**

**Al venerdì ore 16,30-18,30
elementari**

**18-19,30 Hacca più:
5° elem. e Medie**

**Al giovedì ore 21
Millemani insieme x con:
Sede rangers-Millemani
Ingresso Salone Parrocchiale
Parrocchia Madonna dei Poveri**

BETTIN PATRIZIA
CARTOEDICOLA LIBRI
VIA DE AMICIS 45 COLLEGNO (TO)
P.IVA 08968250012 CELL. 340 7946178

DECAROLI

Servizio elettrauto **Riparazione vetture**
Benzine e diesel Via Tasso 35/A
Borgata ParadisoCollegno
Tel. 0114115354

Direzione e Redazione:

Rangers GRMP e Millemani insieme X con:
Collegno

Via Vespucci 17-10093

Collegno (TO) Ufficio stampa **vssp:**
centro servizi per il volontariato

Tel. 331 8820866

Email: paradiso-07@libero.it

Direttore Responsabile: P. Modesto Paris

Redazione: Sonia, Patrizia, Giorgia, Simona,
Maurilia, Francesca ,Sara, Sabrina Corrado,
Giovanna, Filippo Foto Corrado

C ASTAGNATA A.L.L.I.

Domenica 26 / 10 dalle ore 14,00 alle ore 19,00 l'associazione
Alli, ha organizzato la castagnata in viale XXIV Maggio in due
postazioni con musica e animazione .

Hanno cotto ben 150 kg di castagne dove venivano
consumate dalle persone di passaggio del viale, presente anche il
Sindaco Silvana Accossato, c'era anche per chi volesse vin brùle,
gradito soprattutto dagli adulti, preparato dal Comitato di
quartiere di Borgo nuovo. I bambini venivano intrattenuti con
palloncini manipolati con varie forme: fiorellino, cagnolino,
spada ecc... presente anche la giornalista Marika di Luna Nuova ,
Sonia, Corrado e Giorgio hanno allestito il banchetto per alla
vendita di oggetti , forniti dall' Associazione ALLI.

Il ricavato di questa giornata e quella di martedì sera dei
materassi, andrà ad aiutare due bambini che soffrono della
SINDROME DI WEST. La sindrome di West è una forma grave
di epilessia che colpisce il bambino. Deve il suo nome al medico
britannico William James West (1794-
1848), che la diagnosticò a sua figlia. È segnalata una mortalità
fino al 30%; nei casi non curati, dopo il primo anno di vita la
malattia tende ad evolvere verso l'encefalopatia epilettica
intrattabile associata a ritardo mentale. **SONIA**



***Hanno cotto ben 150 kg di castagne dove venivano
consumate dalle persone di passaggio del viale.....***

Venerdì, a riunione happiness+, ascolteremo la storia di un villaggio abitato da persone che erano solite affiggere sulla porta delle loro case una lista con i propri pregi; vedremo che ad un certo punto il villaggio fu gravemente danneggiato da una frana: i tetti crollarono pian piano, la fontana della piazza principale si guastò, ecc... e vedremo come gli abitanti, di fronte ad una catastrofe del genere, non furono in grado di dire altro che: "Ci penserà qualcun altro"... Inutile dire quale fu la conseguenza: il villaggio andò pian piano sempre più degradandosi... fino a che gli abitanti non si resero conto dell'errore in cui stavano incappando: rimandavano... non si caricavano di quegli impegni che avrebbero dovuto prendersi per essere veramente dei buoni cittadini.

Venerdì parleremo ancora una volta di RECINTO DI AMICIZIA e impareremo che per essere veramente GRUPPO bisogna assumersene le responsabilità, sentirsene talmente parte da considerarlo come una seconda casa... come una famiglia di cui prendersi cura IN PRIMA PERSONA!!

Giorgia

VENERDI' 24 OTTOBRE

Oggi è stata una giornata speciale, perchè oltre alla bella sorpresa di Padre Modesto, Filippo ci ha preparato con el brusaté delle buonissime castagne. Dopo tanto lavoro, i primi risultati non sono tardati ad arrivare, infatti a riunione degli Happiness più e Happiness, oggi si sono presentati dei volti nuovi. Si è festeggiato il compleanno di Chiara M. (Happiness), con palloncini, torte, ecc..il tutto animato dalla nuova direzione (Francesca M, Cinzia e Valentina). Con queste nuove motivazioni noi responsabili ci sentiamo gratificati e orgogliosi. Questa straordinaria giornata ci dà la forza per continuare e per far meglio, continuando un cammino e la crescita Insieme agli altri Rangers.

GIORGIO

Ci vuole poco per fare aggregazione.

El brusaté, venerdì davanti alla parrocchia si è messo ad arrostiti castagne raccolte in un pomeriggio in Val di Susa mentre il fuoco è stato acceso da P. Modesto venuto da Genova per incontrare i ragazzi del G.R.M.P.

Non ci vuole molto, oltre che buona volontà, basta che ti metti lì fuori e subito la prima signora che passa si avvicina timidamente e prende un pacchetto di castagne lasciando gentilmente anche un'offerta., seguono dei ragazzi che scendono dalle loro moto e chiedono se ne possono prendere. Una mamma, la cui figlia nel frattempo è nella sede G.R.M.P., lo aiuta e una chiacchiera tira l'altra, presto diventa un punto di incontro con altre mamme, nonni e papà che vengono a prendere i propri figli. P. Modesto si sofferma con alcune persone che vengono a salutarlo, e intanto il brusaté continua a cuocere castagne, con il faro alle spalle che gli dà luce perchè nel frattempo si è fatto buio.

Arriva persino P. Eugenio perché l'indomani deve celebrare un matrimonio.

P. Salesio anche lui è lì fuori e fa la conoscenza con Rocco Padovano del Comune che mentre passava si è fermato anche lui e intanto le castagne si abbrustoliscono e i bambini ne chiedono ancora.

Nel frattempo viene stampato il giornalino che viene distribuito con un sorriso.

Alla fine della giornata i ragazzi del G.R.M.P. fanno il loro "cerchio" danno le ultime informazioni su appuntamenti vari e cantano Ti ringrazio. Il fuoco lentamente si spegne, la gente torna nelle loro case e il Brusaté anche lui tornando a casa sarà soddisfatto di aver contribuito a questo angolo del..... paradiso .

Patrizia

Sportello Amico

Centro Caf-Patronato

**Via E. De Amicis 43 b Collegno
Borgata Paradiso**

sportelloamico@yahoo-it

Patronato

(Pratiche gratuite per pensioni, RED)

CAAF dichiarazioni dei redditi

Dichiarazioni ISEE

Compilazioni moduli per enti comunali

(es. case popolari)

Castagna

Frutto atipico, poiché ricco di carboidrati complessi come i cereali, la castagna è il frutto di un albero caratteristico dei boschi di mezza montagna. Per secoli le castagne hanno rappresentato la principale fonte alimentare delle popolazioni montane durante l'autunno e l'inverno, dette per questo anche "pane dei poveri".

Frutto molto nutriente e ricco, è uno dei pochi che può essere ancora definito come "frutto naturale". Il suo riccio infatti la "protegge" dai trattamenti chimici rendendo così la sua produzione agricola una produzione biologica. In questa scheda potrai trovare **tutto sulla castagna**, dall'utilizzo alle varietà, dalle proprietà alle calorie, all'uso che ne si faceva nel passato e tanto altro.

Descrizione La castagna, tonda da un lato e piatta dall'altro, ha una **buccia** resistente color marrone e la **polpa** chiara ricoperta da una pellicola rosso-bruna.

Utilizzi principali 1- Le castagne possono essere utilizzate nella preparazione di varie pietanze, oppure possono essere consumate direttamente, sia **bollite** in acqua e sale (balloni o ballucci), sia **cotte in apposite padelle forate** (dette **caldarroste**, meno digeribili a causa delle inevitabili imperfezioni della cottura).

2- Vengono anche utilizzate per la preparazione di **dolci, confetture**. La crema di castagne è un prodotto molto dolce, può essere consumata da sola insieme alla ricotta o allo yogurt, oppure per preparare dolci al cucchiaino, o come ripieno per le crepes (vedi "Come si fa: crepes o crespelle").

3- Dalle castagne essicate si ricava la **farina** con cui poi si prepara il castagnaccio, le frittelle di castagne, crepes, mousse, polenta. La farina di castagne un tempo, si conservava in scrigni di legno che la proteggevano dall'aria e dalla luce, e serviva per fare la polenta, il castagnaccio (con pinoli, uvetta, scorza di arancio) e le frittelle che si mangiavano con la ricotta a colazione durante l'inverno per dare energia a chi lavorava fuori al freddo.

4- Esiste anche la **birra** alle castagne.

Altri utilizzi **Uso cosmetico:** l'acqua in cui sono state cotte le castagne può essere usata come maschera dopo lo shampoo per esaltare i riflessi dei capelli biondi e come emolliente. **Curativo:** l'infuso e il decotto sono indicati per affezioni bronchiali e diarrea. L'infuso delle foglie di castagno è ottimale per i gargarismi in caso di infiammazioni della bocca e della gola.

Le castagne sono usate anche nell'**allevamento degli animali**: la carne di maiali e galline acquista un sapore migliore e una maggiore consistenza, quando nell'alimentazione entrano castagne e cascami di sfarinatura.

Simona

**Il 5 per mille ricorda questo numero!
95580060010 anche 2009!!**

Rangers Gruppo Ragazzi Madonna dei Poveri
**Ora che ci hai conosciuto
Firma per noi! Grazie.**

I DONI DELLA VITA Un giorno la Vita prese le sembianze di un bel giovane e si mise in cammino per le strade del mondo. Al margine della foresta vide una capanna ed entrò. Vi trovò un povero uomo malato di elefantiasi: tutte le sue membra erano gonfie e deformi tanto che si muoveva a fatica. "Oh, qual buon vento ti conduce da me?" disse il malato. "Chi sei tu?" "Sono la Vita" rispose l'altro. Alcuni mi riconoscono quando vengo ma non quando torno. Io vado e vengo; tornerò da queste parti fra sette anni. "Ma perché gemi tanto?" "Ho una malattia orribile; ha distrutto il mio aspetto umano e mi ha tolto ogni gioia di vivere". "Se vuoi" disse la Vita "Ti guarisco. Ma tu mi dimenticherai" "No!" assicurò il malato. "Chi mi guarirà resterà eternamente nella mia memoria e godrà della mia riconoscenza per sempre." Allora la Vita sparse una polvere misteriosa sul malato e questi guarì per incanto. Ripreso il cammino, la Vita giunse presto alla capanna di un lebbroso. "Oh benedetto, tu che vieni da me!" esclamò il lebbroso al vedere il bel giovane. "Posso sapere il tuo nome?" "Io sono la Vita" disse il nuovo arrivato. "Alcuni mi riconoscono quando vengo ma non quando torno. Vado e vengo. Tornerò da queste parti fra sette anni. Ora ti guarisco, ma tu ti ricorderai di me?" "Non ti dimenticherò finché campo." Disse il lebbroso. La Vita lo guarì e riprese il suo cammino. All'ingresso di un villaggio, ecco un cieco che avanzava cercando la strada col bastone. Sentendo dei passi, il poveretto si fermò e chiese: "Chi è? Attenzione al povero cieco." "Io sono la Vita. Alcuni mi riconoscono quando vengo ma non quando torno." Guarì anche il cieco e scomparve. Passarono gli anni e a suo tempo la Vita tornò come aveva promesso. Ma questa volta s'era nascosta sotto le sembianze di un cieco. Era sera quando venne alla capanna dell'uomo che aveva guarito dalla cecità e bussò alla porta. Era assente, ma c'era sua moglie. "Pietà per questo povero cieco." Disse la Vita. "Conosco vostro marito, potrei avere qualche ristoro mentre lo attendo? Mi basta un po' di acqua." "Il mio uomo è proprio uno stolto!" borbottò la donna. "Tira in casa tutti gli straccioni che incontra." Mise un po' di acqua sporca in una vecchia zucca e la diede al finto cieco con mala grazia. Finalmente giunse il padrone. La Vita andò verso di lui. "Sono di passaggio." Disse "Puoi accogliermi in casa fino a domattina?" L'uomo brontolò qualche parola, poi stese una stuoia in un angolo della capanna e diede al cieco una manciata di arachidi. Quando l'alba spuntò, la Vita chiamò l'uomo e gli disse: "Non ti avevo detto che alcuni conoscono la Vita quando viene e non quando torna? Eccomi qua, e tu non mi hai riconosciuto perché la tua cecità è rimasta nel tuo cuore. Perciò tornerò anche nei tuoi occhi." Così dicendo uscì, lasciando dietro di sé una traccia di polvere. Quell'uomo ritornò cieco come sette anni prima. La Vita raggiunse presto il villaggio del vecchio lebbroso e si coprì di una lebbra orribile tanto che sciami di mosche la perseguitavano. Bussò alla porta, ma quell'uomo visto il lebbroso, rifiutò di farlo entrare e di dargli da mangiare dicendo che era troppo sporco. "Non te lo avevo detto che alcuni conoscono la Vita solo quando viene e non quando torna?" Così dicendo partì lasciando dietro di sé la polvere misteriosa. L'uomo ingrato si trovò di nuovo coperto di lebbra tanto che la sua carne cadeva a brandelli. Giunta alla capanna del malato di elefantiasi, la Vita si gonfiò le membra in modo che a stento poteva camminare. Si affacciò alla porta e disse: "Buon uomo, un po' di ristoro per carità." "Avanti! Avanti! Entra!" disse l'uomo affrettandosi ad aiutare il finto malato. "Anch'io una volta avevo questa brutta malattia, ma un brav'uomo passando di qua mi guarì. Chissà..". E mentre parlava mise a cuocere un piatto di riso, diede al malato delle noci e una zucca piena di latte fresco, poi preparò un arrosto di montone e prestò al malato ogni cura. All'alba la Vita si presentò per il bel giovane che era e disse: "Tu hai riconosciuto la Vita anche al ritorno. Sei uno che non dimentica i benefici ricevuti e sai soccorrere chi soffre ciò che tu stesso hai sofferto. Perciò resterai sempre sano e godrai di ogni prosperità." L'uomo volle dare alla Vita qualche regalo, delle mucche. Ma il giovane ringraziò dicendo: "Non ho bisogno delle ricchezze. Voglio che ti ricordi una cosa importante: la vita può cambiare e portare oggi bene e domani male, ma spessodipende da voi renderla migliore o peggiore." **SONIA**